

I CLASSICI DEL BATTELO A VAPORE

Il giro del mondo in 80 giorni

Jules Verne



IL BATTELO A VAPORE

I CLASSICI DEL BATTELLO A VAPORE



Jules Verne

Il giro del mondo in 80 giorni

Illustrazioni di Matteo Piana

Traduzione di Mario Sala Gallini

Con un'introduzione di Anna Lavatelli



IL BATTELLO A VAPORE

Progetto grafico e impaginazione: Sinnos - www.sinnos.org
Font *leggimi* © Sinnos

www.battelloavapore.it



Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

Titolo originale: *Le tour du monde en 80 jours*

Pubblicato per la prima volta nel 1873

© 2011 - Edizioni Piemme S.p.A., Milano

© 2019 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

I Edizione agosto 2011

Nuova Edizione maggio 2019

ISBN 978-88-566-7168-1

Stampato presso  Grafica Veneta S.p.A.

Via Malcanton, 2 – Trebaseleghe (PD)

Printed in Italy

Anno 2026 – Edizione 10

Classici a leggibilità facilitata

Per avvicinare i giovani lettori ai classici della letteratura per ragazzi, il Battello a Vapore propone in questa collana un progetto grafico adatto non solo ai lettori con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, ma pensato anche per tutti i ragazzi che hanno difficoltà ad accostarsi alla lettura e che finora non hanno avuto accesso ai classici.

Proprio per rispondere all'esigenza dei ragazzi affetti da DSA di misurarsi con testi via via più ambiziosi, il Battello a Vapore rende disponibili per la prima volta i classici in versione integrale e in una edizione a lettura facilitata.

Per parlare davvero a tutti i lettori.

Queste le caratteristiche del progetto grafico a lettura facilitata:

- l'uso della font **leggimi**. Creata nel 2006 da Sinnos con la collaborazione di neuropsichiatri, logopedisti e insegnanti, è studiata appositamente per chi ha difficoltà di lettura ma risulta più facilmente leggibile per chiunque
- l'interlinea e le spaziature tra le lettere sono più ampie del normale
- il testo è sempre allineato a sinistra e le parole non vengono mai spezzate

Questi accorgimenti servono a ridurre l'affaticamento dell'occhio e a rendere, di conseguenza, la lettura meno faticosa.

Per ulteriori informazioni sulla font **leggimi** e sul lavoro di Sinnos potete consultare il sito: www.sinnos.org

Introduzione

di Anna Lavatelli

Cara lettrice, caro lettore, se hai posato gli occhi sulla mia introduzione è probabile che ti stia chiedendo se sia il caso o meno di leggere questo libro. Un romanzo che è stato pubblicato nel 1873, andiamo! Ne varrà proprio la pena? Non sarà una di quelle storie polverose che fanno sbadigliare? E poi chi era questo Jules Verne, che compare come autore del libro?

Per cominciare proprio dall'ultima domanda, potrei definire Jules Verne uno scrittore di fantascienza o, meglio ancora, un precursore dei tempi moderni. Molti dei suoi avventurosi romanzi hanno difatti anticipato invenzioni, sfide ed esplorazioni memorabili che l'uomo è poi riuscito a realizzare grazie al progresso scientifico. Penso in particolare a *Ventimila leghe sotto i mari*, dove Verne ipotizza la possibilità di viaggiare a bordo di

un sottomarino (il famoso Nautilus di capitano Nemo) oppure a *Dalla terra alla luna*, in cui anticipa addirittura una missione spaziale.

Lo so, adesso sembra facile parlare di sottomarini o di navicelle spaziali. Ma prova a immaginare un mezzo di trasporto che ancora non è stato inventato, se ne sei capace. Prova a descrivere i suoi meccanismi con ricchezza di dettagli tecnici, preoccupandoti di risolvere i problemi reali del suo funzionamento. È evidente che bisogna avere un'immaginazione galoppante, unita a una grande competenza scientifica. Jules Verne, te lo assicuro, possedeva entrambe le qualità.

Ma... il romanzo di cui ti sto parlando, allora? A prima vista, sembrerebbe che *Il giro del mondo in 80 giorni*, non c'entri niente con la fantascienza e con la capacità di precorrere il futuro. Sembrerebbe piuttosto che l'autore, quando ha scritto questo libro, si sia voluto soltanto divertire. Proviamo ad andare avanti con questo ragionamento, per vedere fin dove ci porta.

Jules Verne – tanto per cominciare – era a sua volta un grande viaggiatore: colto, attento, curioso. Era stato in America e in navigazione nel Mediterraneo con il suo panfilò (il San

Michele). Aveva girato l'Europa, dalla Norvegia all'Italia. E ciò che non aveva visto di persona lo aveva appreso dai resoconti di altri viaggiatori.

Non deve essere stato difficile per lui costruire il racconto di un viaggio intorno al mondo. Immaginiamo per un momento l'autore ad Amiens, in casa sua. È seduto alla scrivania, con in mano carta e penna, come si scriveva allora. Proviamo a figurarci quali fossero i suoi pensieri: «Che ci metterò, dentro questa storia?» riflette Jules Verne, scribacchiando sul foglio bianco. «Ecco, sì... un po' di esotismo d'Oriente, che adesso è tanto di moda... l'indagine su un furto alla Banca d'Inghilterra, per creare della suspense... e poi contrattempi, ostacoli, pericoli a non finire, che rendano il viaggio molto avventuroso. E quel pasticcio complicato del fuso orario, che piacerà molto ai lettori! Ma prima di tutto ci vogliono un bel protagonista e una bella ragione per partire. Ma certo, una scommessa! E la somma in palio di ventimila sterline: una vera fortuna.»

Poiché nell'Ottocento erano gli inglesi ad avere fama di grandi scommettitori, la fervida mente di Jules Verne fa nascere il gentlemen Phileas Fogg, il quale lancia un